

LA CGIL PER IL RILANCIO E LA RIFORMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



LA PROPOSTA

**PERCHÉ INVESTIRE RIFORMANDO
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**LE CRITICITA' DEL SISTEMA
ATTUALE**

L'ARCHITRAVE DELLA RIFORMA

LE GAMBE DELLA RIFORMA

**LE INTERAZIONI DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**UN SISTEMA CHE VERIFICA
CONTINUAMENTE I RISULTATI**

LA CGIL PER IL RILANCIO E LA RIFORMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PERCHÉ INVESTIRE RIFORMANDO LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Investimenti nella formazione prioritari per l'uscita dalla recessione di questi ultimi anni.
Innalzamento dei livelli di competenze.
Forte condivisione di metodologie, pratiche e linguaggi comune tra i sistemi della formazione.

LE CRITICITA' DEL SISTEMA ATTUALE

Confusione e contraddittorietà delle norme nazionali
Comportamenti autoreferenziali delle Regioni
Costituzioni di tanti microsystema quanti sono le Regioni
Sedimentazione di gruppi di interesse
Moltiplicazione senza alcun controllo dei soggetti che erogano formazione
Parcellizzazione delle risorse e dei centri si spesa

LA CGIL PER IL RILANCIO E LA RIFORMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ARCHITRAVE DELLA RIFORMA

Il quadro di riferimento

Eliminare discrasie, spreco, malcostume e malaffare
 Obbligo scolastico a 18 anni
 Definizione a livello nazionale dei Livelli Essenziali di Qualità dei percorsi
 Repertorio nazionale delle qualificazioni professionali
 Sistema nazionale di certificazione delle competenze
 Potenziare e qualificare la filiera dell'istruzione
 Ruolo delle parti sociali

Qualità ed efficacia del sistema nazionale di FP

a) I lavoratori della formazione professionale

Difesa del CCNL nazionale di comparto
 Definizione nazionale dei profili professionali del personale
 Estensione delle norme sulla libertà di insegnamento. I livelli di qualificazione del personale
 Obbligo di costituzione di organi collegiali

b) Accreditemento

Definizione di nuove regole sull'accREDITAMENTO delle strutture formative
 Rendicontazione sociale dei processi
 Definizione dei costi standard

c) Percorsi formativi

Tutte le attività formative devono essere volte al conseguimento di una qualifica, di un diploma di qualifica superiore o di un credito formativo

d) Rapporto Stato/Regioni, pubblico/privato

Costituzione a livello nazionale di un Comitato permanente Stato Regioni sulla Formazione Professionale con compiti di proposta e verifica
 Potere sostitutivo dello Stato in caso di inadempienza di una Regione
 A livello regionale: programmazione integrata, concertazione, coordinamento
 Ruolo dell'ISFOL

e) Coordinare e governare l'offerta formativa territoriale

Superare la frammentarietà, la competizione, la conflittualità e la sovrapposizione tra offerta formativa statale e regionale, pubblica e privata
 Partecipazione attiva e propositiva del partenariato sociale
 Le Regioni devono: individuare organismi di coordinamento territoriale dell'offerta formativa per il lavoro; coordinare l'offerta dell'istruzione e formazione tecnico-professionale; definire precisi ambiti di intervento della formazione continua, permanente e ricorrente.

f) Le risorse

Continuità delle risorse a carico del bilancio dello Stato
 Risorse significative nell'ambito delle Fondi europei relativi alla Programmazione 2014-2020
 Superamento della frammentarietà delle fonti finanziarie
 Parte delle risorse da assegnare alle Regioni legata alla realizzazione di condizionalità e/o al raggiungimento di ben definiti obiettivi

LA CGIL PER IL RILANCIO E LA RIFORMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

LE GAMBE DELLA RIFORMA

L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE – INTEGRAZIONE E SUSSIDIARIETÀ

A) A regime

Innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni
 Elevamento dell'età di accesso al lavoro e abrogazione delle norme sul diritto dovere
 Prevedere ordinariamente percorsi integrati tra istruzione statale e formazione professionale
 Titolarità dell'istruzione sull'adempimento dell'obbligo scolastico
 Rivisitazione delle titoli professionalizzanti (qualifiche triennali e diplomi quadriennali)

B) Nell'immediato

Riscrittura delle norme relative al monte ore annuale, agli esami finali, ai livelli di qualificazione professionale del personale
 Stipula di ulteriori Accordi tra Stato e Regioni su tutte le materie previste dal Capo III del D.lgs. 226/05
 Maggiore coerenza tra i contenuti programmatici dell'IeFP e quelli dell'Istruzione professionale
 Possibilità di acquisire il diploma quadriennale anche nell'ambito della sussidiarietà integrativa erogata dagli istituti professionali statali
 Adozione del Regolamento sulle modalità di accertamento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni
 Modalità di Passaggio tra Istruzione e IeFP e viceversa

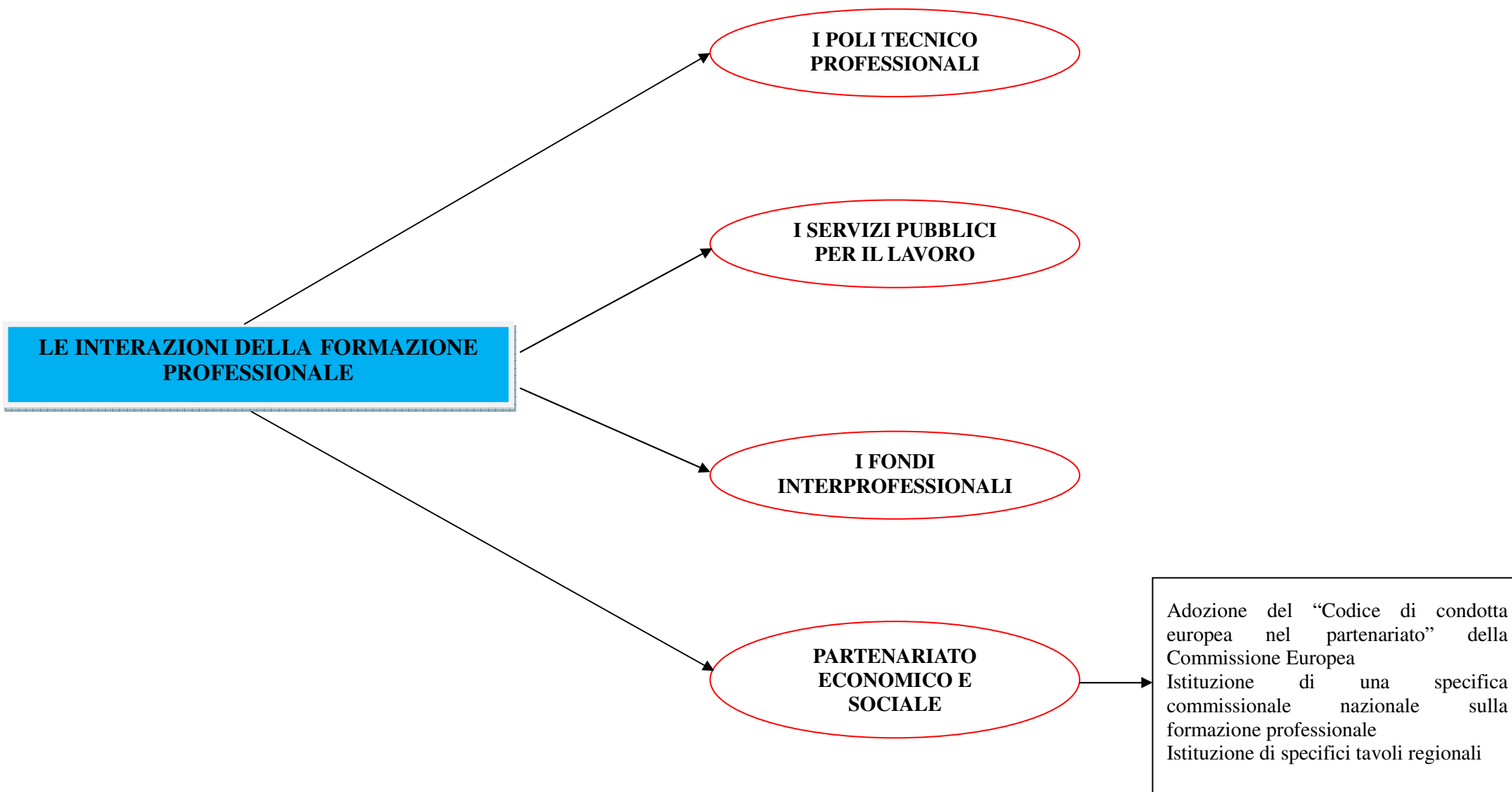
LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

Garantire in tutte le Regioni l'offerta di percorsi IFTS e ITS
 Mobilità degli studenti
 Chiusura ITS che presentano partenariati deboli e scarso legame con le vocazioni territoriali
 Forte connessione tra filiere produttive e filiere formative
 Contestualizzazione nelle dinamiche del Polo tecnico professionale
 Ricostituzione del Comitato Nazionale per il Sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

FORMAZIONE SPECIALISTICA – PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE - AGGIORNAMENTO - FORMAZIONE CONTINUA

Individuare gli ambiti produttivi nella programmazione regionale
 Rivedere il modello di formazione rispetto al ruolo delle imprese
 Contestualizzare gli interventi
 Migliorare la qualità in termini di livello di servizio, risorse del sistema, orientamento
 Sviluppare il sistema di valutazione focalizzato sugli obiettivi e centrato sui risultati

LA CGIL PER IL RILANCIO E LA RIFORMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



LA CGIL PER IL RILANCIO E LA RIFORMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

**UN SISTEMA CHE VERIFICA
CONTINUAMENTE I RISULTATI**

Creazione di un'anagrafe nazionale

Obbligo di pubblicazione dei dati in anagrafe secondo modalità "open data"

Obbligo di pubblicazione on line dei bilanci da parte di tutti i soggetti che erogano o utilizzano risorse rientranti nella FP e nella FC

Maggiore omogeneità nella definizione dell'inizio e della fine dell'anno formativo

Pubblicazione di rapporti da parte di soggetto terzo (ad esempio l'ISFOL)

Dati, pubblicazioni e monitoraggi base informativa per gli interventi e le azioni a livello nazionale e regionale